Lunedì 18 Dicembre 1893

Udine - Anno XI - N. 300

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL MINISTERO ALL'OPERA

Ciò che vuole Crispi — Atteggiamento della Camera — Gli amici di Giolitti — La legge bancaria.

Roma, 16 dicembre.

Oggi i nuovi ministri tennero, alle ore 15, il primo consiglio. Fungeva da segretario l'on. Maggiorino Ferraris, il più giovane dei ministri, non avendo che 37 anni.

La principale questione trattata fu la scelta dei sottosegretari di Stato per i dicasteri della grazia e giustizia, dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica.

Si afferma che domani mattina si sottoporranno alla firma reale i decreti che *nominano* a tali uffici i deputati Danco, Adamoli e Costantini.

Per gli altri dicasteri le voci sono contradditorie.

Gli amici dell'on. Crispi assicurano che le nomine dei sottosegretari smentiranno le dicerie state sparse in questi giorni che l'on. Crispi abbia voluto scartare dal suo Ministero i deputati che appoggiarono il Gabinetto Giolitti. Un criterio così meschino non guidò l'on. Crispi nella composizione del Gabinetto, anzi egli vuole fare opera di pacificazione e riunire il grande partito liberale, affinchè i *prossimi lavori* legislativi rispondano alla gravità del momento e salvino il Paese da incalcolabili jatture.

L'on. Crispi tende a mantenere unita la Sinistra e spera che gli amici di Zanardelli comprenderanno la necessità di *dar tregua al Governo*, tanto più che il loro capo fu così sfortunato nel primo periodo della passata crisi.

Degli amici dell'on. Giolitti, che stasera parte alla volta di Cavour, ove si *fermerà tre giorni*, diversi sono gli umori e i propositi. Alcuni, irritati, vorrebbero dar fuoco alle mine e non dar quartiere al nuovo Gabinetto, ma questi sono in minor numero, altri invece, più equanimi, sono decisi a rimanersene spettatori imparziali in attesa dei provvedimenti finanziari. Queste disposizioni però potrebbero mutare in causa della questione dell'inchiesta bancaria su cui è impossibile ora qualsiasi pronostico. Vi ha chi assicura che l'on. Giolitti chiederà alla Camera la stampa dei voluminosi verbali e delle deposizioni d'inchiesta. In seguito dirigerà una lettera ai suoi elettori (*) per rispondere al verdetto della *Commissione dei Sette*. Tale notizia però è contraddetta da altri che ritengono che l'on. Giolitti si accorderà con Crispi per chiudere la serie delle rivelazioni e degli scandali bancari. Si noti che le deposizioni dell'inchiesta aggravano la responsabilità tanto del Giolitti quanto del *Crispi*, e fra i documenti esiste una lunghissima lettera dell'on. Crispi che è un fiero attacco contro Giolitti.

Il Consiglio dei ministri che si terrà *lunedì* dovrà occuparsi della proroga per la applicazione della nuova legge bancaria dello scorso agosto. Qualcuno solleva il dubbio che tale proroga sia necessaria.

L'on. Cocco-Ortu, che fu relatore della legge, lo nega recisamente. I più invece *opinano* che la proroga sia inevitabile, poichè lo Statuto della Banca d'Italia non è approvato, e per conto suo la Banca non vuole accettare le modificazioni sostanziali introdotte dalla Commissione pel corso forzoso.

Inoltre il nuovo Ministero *non* può *accettare, senza serio esame*, gli schemi dei regolamenti per l'esecuzione della legge, preparati dal Gabinetto dimissionario. Ora in questo scorcio d'anno manca il tempo per lo studio delle questioni molteplici inerenti alla riscontrata, alla circolazione, e alla sorveglianza sugli Istituti di *emissione*. Ecco perchè si ritiene inevitabile la presentazione al Parlamento di un progetto di proroga nell'applicazione della legge bancaria.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« Le dichiarazioni che Crispi, presidente del Consiglio, farà mercoledì alla Camera saranno brevissime. Il *Governo*, a tutti i costi, vuole il pareggio, pareggio reale, effettivo, *non contabile*. Gli *sforzi del Gabinetto si volgeranno*, quindi, tutti a *questo* intento. Molte economie si faranno, comprese economie *militari*. Le vacanze natalizie della Camera saranno brevissime, come impongono le scabrose condizioni del paese. Calcolasi che il 15 gennaio avrà luogo la riapertura del Parlamento. Durante le vacanze si studieranno i provvedimenti che si presenteranno al Parlamento.

Iersera Sonnino spediva una circolare agli agenti italiani all'estero, la quale reca modificazioni, intorno all'*affidavit*, che agevolano moltissimo gli interessati. »

(*) Una breve lettera dell'on. Giolitti ai suoi elettori venne pubblicata ieri. È un documento calmo e dignitoso, col quale l'ex Presidente del Consiglio dimostra di saper anteporre l'interesse pubblico alla pura *difesa* della sua condotta parlamentare, riservandosi nondimeno il diritto di questa difesa. (*N. d. R*)

BISMARCK E CRISPI

Il principe Bismarck ha scritto di proprio *pugno* una *lettera affettuosissima* a Francesco Crispi, congratulandosi vivamente *pel suo ritorno al potere*, che è arra di prosperità per l'Italia, di sicurezza per l'Europa.

La situazione è sempre grave in Sicilia

La responsabilità del Sindaco di Giardinello — Il discorso di un sindaco socialista — Nuova dimostrazione di donne — Proteste.

Palermo, 16 dicembre.

L'istruzione giudiziaria sui fatti di Giardinello aggrava sempre più le responsabilità del sindaco Caruso. Probabilmente sarà arrestato oggi.

Aprendosi la seduta del Consiglio Comunale di Monreale, il sindaco Rocco Balsano, rilevando la condizione miserissima della classe lavoratrice siciliana, pronunziò un vibrato discorso contro il Governo.

Protestò contro l'eccidio di Giardinello e contro *l'inutile intervento della forza*.

Stimatizzò il Governo che regala piombo al *popolo affamato*; dichiarò onorarsi di appartenere al partito socialista del quale approva la tattica; disse che sarà lieto il giorno in cui cesserà di cingere la sciarpa di sindaco per unirsi al popolo.

Fece appello ai sindaci della Sicilia per opporsi energicamente alle male arti del Governo tendenti a soffocare la giusta manifestazione del popolo sofferente, e propose un ordine del giorno per la quotizzazione del feudo comunale di Agrifoglio, il condono dei censualisti arretrati, e l'abolizione del dazio consumo pei generi di prima necessità.

Scrivono da Balestrate che continua l'agitazione delle donne, le quali con un vessillo bianco e un quadro della famiglia reale, fecero un'altra dimostrazione al *grido di Viva il Re, abbasso le tasse e il Municipio! Qui si muore di fame!* Un tenente riuscì a calmarle e a scioglierle.

Disapprovasi l'operato del delegato, il quale dopo che tutto era tornato nella tranquillità fece un inutile sfoggio di forza.

Al nostro Consiglio provinciale il consigliere Morbillo presentò un vibrato ordine del giorno contro l'eccidio di Giardinello.

Pregato dal prefetto *lo ritirò* contentandosi che fosse inserito dal verbale.

Sono pervenuti al Comitato centrale socialista numerosi telegrammi di protesta per i fatti di *Giardinello*, anche dall'estero.

Alcuni furono sequestrati.

Si aprì una sottoscrizione a favore delle *famiglie delle vittime*.

A Campofranco arrestaronsi il presidente e otto soci del *Fascio sotto l'imputazione* di associazione a delinquere.

Telegrafano da Palermo in data di ieri:

« Il *sindaco di* Monreale che tenne un discorso nel Consiglio comunale in senso socialista fu sospeso dalle sue funzioni dal prefetto di Palermo. Fu mandata a Monreale una compagnia di bersaglieri ».

La questione militare

Un redattore della *Gazzetta del Popolo* ha avuto un colloquio col generale Besozzi comandante la divisione di Cuneo, del quale si era parlato in questi giorni come un generale ministeriabile.

Il generale Besozzi è contrario alla riduzione di due corpi d'armata; perchè la influenza che tale provvedimento eserciterebbe sul morale della *nazione*, sarebbe oltre ogni dire perniciosa.

Pure egli ritiene che, lasciando intatta l'attuale forza organica dell'esercito, si potrebbe con facilità conseguire una economia di dieci milioni almeno, e forse più.

In primo luogo dovrebbero abolirsi i *distretti*, che fra altro hanno un lusso di ufficiali veramente inutile. Si dovrebbe ritornare all'antico sistema dei depositi ai reggimenti. Riformato di sana pianta dovrebb'essere il corpo di Commissariato, troppo complicato, costoso, e non sempre corrispondente al bisogno.

Dato che non conviene ridurre i corpi, ma ritenuto che noi abbiamo delle truppe in più di quanto sia necessario per formare le Divisioni, cioè i bersaglieri, i quali però dovrebbero conservarsi, perchè costituiscono la più brillante tradizione del *nostro* esercito, si diminuirebbe di 12 reggimenti il numero attuale di quelli di fanteria, uno per Divisione, sostituendolo con un reggimento di bersaglieri.

S'intende che la forza totale di uomini *sarebbe sempre* la stessa; però la riduzione nel numero dei reggimenti *importerebbe* un'economia notevolissima.

Per ultimo accennò ad una riduzione nell'*organico* degli ufficiali, specialmente superiori, molti dei quali sono veramente superflui.

E qui — scrive il redattore della *Gazzetta del Popolo* — vorrei avere tempo e *competenza per riferirvi particolarmente*, senza tema di cadere in errori, le idee manifestatemi dall'egregio generale; idee ch'egli ritiene si potrebbero applicare entro sei mesi, senza danno per la *carriera* degli ufficiali stessi, e con utile *grandissimo dell'esercito, che dev'essere* ridotto alla sua più semplice struttura, per poter bene funzionare.

Altre riforme accennò pure l'on. Besozzi *circa l'ordinamento* del Corpo di stato maggiore.

UN PANE

Scrive la Tribuna:

« L'on. Colaianni ci manda un pezzo del pane che mangiano i contadini in Sicilia. Vorremmo esporlo, per mostrare al pubblico di che cosa si pretende che quei disgraziati si nutrano. Ma i *lettori crederanno alla descrizione che ne* tentiamo.

« È una specie di composizione, inorganica, di un nero più nero di quello della seppia, coperto da una crosta sonora, quasi metallica, che ingiallisce qua e là a larghe chiazze, come per una putrida fioritura interiore. Si mangia quel pane? Dicono di sì. Ma si capisce che nello stomaco fermenti veleno. E si capisce che vedano nero coloro che sono forzati a nutrirsene!

« Eppure i contadini vedono crescere biondo e radioso il grano, e si spezzano nella fatica per rendergli facile la terra, e sotto il flagello del sole *piegano* la stanca schiena al tempo della mietitura. Ma *quello è pur troppo il sogno ad* occhi aperti. E la realtà è il pane che abbiamo sotto gli occhi! »

Il Ministero Crispi ed il Conclave

Mandano da Roma:

« Si riparla della eventualità d'un Conclave. Le voci che corrono sulle condizioni fisiche del vecchio Pontefice sono tutt'altro che tranquillanti. I medici si preoccupano degli effetti dannosi che può avere la *stagione invernale sulla* salute scossa del Papa, e qualche famigliare del *Vaticano* va *dicendo* che come Pio IX è morto essendo ministro *Crispi, così il nuovo Conclave avverrà* sotto il Governo dello statista siciliano!

Certo è che dell'eventualità d'un Conclave si parlò tra l'on. Crispi ed alcuni dei personaggi coi quali egli conferì in questi giorni, ed è superfluo aggiungere che se ne parlò per dichiarare da tutti che la politica di piena libertà applicata nel 1878, sarebbe anche in quest'occasione seguita ».

La Francia sulle Alpi

L'altro giorno i senatori ed i deputati delle Alte e Basse Alpi Marittime, delle Bocche del Rodano, di Vaucluse, della Drôme, dell'Isère, della Savoia e dell'Alta Savoia, furono ricevuti dal ministro della guerra di Francia.

Il senatore Chiris, presidente del cosidetto *gruppo alpino*, riferì che le popolazioni della frontiera sud-est si erano vivamente *allarmate*, nel settembre ultimo, in seguito alle dimostrazioni militari *dell'Italia (sic), mentre pochissime* truppe francesi si trovavano al confine.

Il deputato Borriglione dimostrò, a modo suo, l'insufficienza della guarnigione di Nizza.

Altri parlarono della difesa di Brian-

APPENDICE DEL *FRIULI* (15)

TOMASINO DE' CERCHIARI

Poeta Cividalese del Duecento

Cenno del prof. Giusto Grion

Quello che in credenza si dice, troppo spesso avvien che si divulghi. E diceyi, chè chiunque non sa giudiziosamente valutare di chi, *a cui, che, come* e quando parli, gliene verrà danno quando che sia. Convien vedere di chi si parli: l'uomo prode va distinto dal reo. Al chiacchierone niuno affidi segreto. Chi ha cuor virtuoso, non parlerà che bene. E il bene proferirà benignamente, chi degnamente intende di parlare. E degnamente parlerà chi sa osservare il quando e' parli. I servi smettano il bisbigliare, chè il bisbigliare non è *senza suspicione*. Di rado è cosa costumata e decorosa quella che a malgrado si fa sapere, mentrechè ciò che apertamente si dice, va fregiato di cortesia. Dal bisbigliare bene spesso avviene, che altrui non s'entri troppo in grazia, *imaginando quegli non venir forse* menzionato come egli dovrebbe. Quando i fanti vanno innanzi ai loro signori, o vi stanno al *lor cospetto, non* debbono dar luogo a bisbigliare, ridere o guardare attorno.

Il terzo precetto *non* vi vo' celare; ascoltar molto, parlar poco. Ascoltare non nuoce, dal parlare viene *danno* sovente. Fa uopo d'apparar tacendo, onde *parlare bene appresso*. Chi *sdegna d'apparar tacendo*, proferirà disutili cose assai. Tu fa di ornar segretamente ciò che pubblicamente vuogli recitare. Il giovane apparì imprima con temenza per bene recitar dappoi. La temenza ha questo di buono che apparecchia l'animo del fanciullo ad ascoltare e intendere. Non può il fanciullo smenticare di leggeri ciò che apparato gli venne con timore; l'animo suo vi tragge ognora. Il fanciullo che viene su senza timore, ha perduto il meglio dell'educazione. Epperciò debbono i donzelli, che senza balio sono, pensarci e curare di far timore essi a sè medesimi. La vergogna è quella che dee loro far timore, sì che *non parlino* che bene, nè mai *contro* costume e decenza. Cotal precetto deve lor fornire il proprio senno e il cuore: nobile si è chi a ciò soddisfa. Dove balìa non evvi nè temenza, ivi costume e onore vengon meno. Ogni nobil donzello può balir sè stesso giornalmente.

Per vedere, ascoltare, pensare, volendo s'impara molto. Anche farà attenzione al comportamento de' migliori perciocchè i valenti uomini sono ed esser denno specchio al giovane. In loro osserverà quali atti stiano bene, e quali male; vedendo cosa che gli piaccia, non iscorderalla; cosa che stimi men che buona, migliori col pensiero.

Ognun nel proprio cuore elegga un valentuomo, a fine di imitarlo in tutto; questo è virtude e senno. A lui pensi notte e giorno, nè mai di ciò si stanchi: chè che di far gli accada, dal valentuomo si consigli; nè cosa alcuna gli potrà fallire. Chi sa tagliare per filo e segno, debitamente andrà per fil della sinopia. Chi sa imitare i valentuomini, è valentuomo anch'egli.

L'animo del giovane dee avere tale abito, che da un valentuomo gli sembri essere osservato sempre in che che faccia; meglio si guarderà dal disonore quando sdrucciolandogli il piede in fallo, avrebbe davanti a *costui da vergognare*. *Anche vorassi preferire l'uomo che meglio sia a mirare* che ad *udire*; cioè colui che ha tanto in suo potere il buon costume, che dopo il ben parlare opera meglio che non parli.

Chi vuole avere a corte fino portamento, *si guardi* a casa di cadere in atto non civile; perocchè dovete aver per certo, che cortesia e costumatezza dall'abito dipendono. Garzon che scherza, scherzi così che non ne vada dolente alcuno. Da un brutto scherzo viene un *brutto senno. Si dileggi che careggi.* (1) Cattivi scherzi col vero sono spesso seguiti da rammarico. Anche notate che il villano scherza e dileggia acerbamente. Il cattivo scherzo, partorisce odio, ira, gunto, l'ira nimistà, nimistà morte. Un cattivo scherzo produce tra compagni maggiore astio che non produce tra rivali.

Chi segue invidia od ira, ogni balìa di sè *smarrisce*. Chi segue l'ira, parla ed opera ciò che appresso gli spiace. Laonde giova guardarsi di non lasciar trascorrere l'ira tutta briglia, ma d'infrenarla mediante la ragione dalla banda del costume. Chi l'altrui *felicitade* invidia, dà segno di pochezza d'animo. Invidia ed ira *conturbano spesso* lo spirito, inaspriscono gli occhi, impacciano la lingua, che *parla vano*, fanno andare sciancato, moti strani e pensamenti diversi. (1)

Chi ama avere *disciplina nel parlare*, guardisi dal giuoco, il quale molti mali discorsi adduce ed al costume contrasta. Di rado alcuno che giuochi e giocando perda, si rimarrà dal proferire troppe cose le quali uomo cortese e costumato molto a *malincuore proferirebbe*. *Come* potria vituperarsi di peggio chi per alcuna lieve perdita s'insozzi con isconce parole? Se perduto avesse ogni suo avere, miglior consiglio tuttavia sarebbe, ch'ei non dicesse quel che dice. Locchè *fa grande incostanza. Al giuoco seguita* odio grande ed ira, lo accompagna ingordigia e noia. Dee sentir ben forte *desiderio di guadagno colui che* per avere il mio arrischia il suo. Il giuoco è adeguato e pari, non largitore di ricchezza; chè ognun lo eleggerebbe, e le virtù sariano a mal partito.

Chi parla molto, è un fanciullo; le persone sagge lo stimano una bestia. Epperò il garzone avverta di non aver sì poco *senno*, e di tener la lingua in pace. Perocchè chiunque ciò tralascia, *non ha tempo di pensare*, e la lingua gli sdrucciola a piè pari (1). Nè deesi anche troppo tacere, perchè da troppo tacere spesso viene quello che da molto ciarlare suol venire. Convien distinguere *modo in ogni cosa*, senza del quale niente è sicuro.

Chi vuol *fare e dire sempre* a suo senno, colui ha certamente animo bestiale. L'uomo dee dar luogo alla ragione, senza n'è la bestia. Altro non è da questa a lui, se *non virtù* e ragione. Ragion distingue l'uomo dal bruto irragionevole, di dentro è *bestia* e *fuori* uomo. Se non t'incresce d'esser uomo, convien ti studii *ognora*, come hai il corpo, d'aver così l'animo umano. A *viso d'uomo non si conface animo* bestiale. Alla bestia non sembra troppo che, lo fare quanto le talenta, non avendo la ragione che le consigli il bene. Con la ragione, a non fuorviare, si moderi il talento. Ragione guidi l'operar di chi a virtude è presto. (*Continua*).

(1) Il testo: « man sol schimphen daz ez glimphe. » V. 7.

(1) Ammaestramenti degli antichi, Dist. 30, *Gregorio quinto moralium*: « *Il cuore acceso per* gli stimoli della sua ira si scommuove, il corpo trema, la lingua s'impaccia, la faccia s'infiamma, inaspriscono gli occhi, non si riconoscono i conti, forma il grido la bocca, ma dentro non sa che parla. »

(1) « Im slifet lîht der zungen vuoz: » il piè della lingua gli sdrucciola facilmente.

Anno XII - IL FRIULI - Anno XII

ABBONAMENTI CON PREMI PER L'ANNO 1894.

Pagamenti anticipati

Per un anno . . . . L. **16.—**
» » semestre . . . . » **8.—**
» » trimestre . . . . » **4.—**
Per gli Stati della Unione Postale, un anno . . . . » **28.—**
Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Premio agli abbonati di un anno:

Un grandioso **Calendario Americano**, formato ministeriale, a disegni policromi, espressamente confezionato per gli abbonati del *Friuli* presso lo Stabilimento grafico italiano di Bergamo. Indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.

Premio agli abbonati di un semestre:

Una **elegante strenna** intitolata: *Giù le armi!* — nella quale sono riuniti numerosi scritti delle migliori penne italiane — filosofi, legislatori, poeti, pensatori, giornalisti — allo scopo di propugnare l'idea della pace. Il volume è corredato di parecchie incisioni. Questa strenna vien data anche a quegli abbonati di un anno che la preferissero al calendario americano.

Premio agli abbonati di un trimestre:

Un **almanacco** mensile.

Nel nuovo anno pubblicheremo in appendice un romanzo emozionante di egregia scrittrice, nota ai lettori del *Friuli* per altri lavori da noi pubblicati, e i cui romanzi riscossero il plauso unanime dei critici della stampa italiana.

Questo romanzo, destinato a destare il più vivo interesse, specialmente delle lettrici, s'intitolerà

AMORE ZINGARO

ed è stato *scritto espressamente per le appendici del «Friuli».*

Altri racconti, romanzi, e scritti diversi di amena lettura, pei quali cureremo con ogni diligenza la scelta degli autori, troveranno posto man mano nelle nostre appendici, dopo terminata la pubblicazione dell'*Amore zingaro.*

Il **Friuli** *può annoverare l'anno che sta per chiudersi fra i più lieti e fecondi della sua vita non breve, avendo durante questo tempo progredito con insperata rapidità e fortuna nella sua diffusione; e noi lo constatiamo non tanto per sfogo di legittima soddisfazione, quanto per aver motivo di ringraziare il pubblico friulano, che ci ha dimostrato con ciò di apprezzare gli sforzi coi quali cerchiamo di rendere questa pubblicazione — che penetra oramai in ogni più remoto angolo della Provincia — sempre più completa in ogni sua parte, e meglio rispondente a ciò che ora si esige dalla stampa periodica.*

È superfluo che promettiamo ai lettori benevoli di continuare anche nell'anno prossimo sulla buona via che ci ha meritato tanto favore.

Essi sanno con quanta convinzione, con quanto affetto e disinteresse, noi ci occupiamo per renderci utili, nella modesta nostra sfera d'azione, alla causa della libertà e del bene del Paese.

Vogliano essi dunque sorreggerci colla loro simpatia anche nell'anno venturo, e potremo lavorare più animosi, e ci sembreranno meno aspre le difficoltà di quest'opera faticosa e difficile d'ogni giorno, ch'è il giornale.

---

con, della neutralità della Savoia, e dell'aumento degli effettivi del XIV e XV corpi d'esercito.

Il ministro rispose che la prima zona di difesa delle Alpi francesi per una lunghezza di circa 25 chilometri finora non è stata occupata da un numero di uomini pari a quello che difende lo stesso tratto delle Alpi italiane. «Noi siamo — disse — in condizioni d'inferiorità entro quel raggio, ma si provvederà dietro l'insistente domanda dei rappresentati delle popolazioni di detta zona».

La seconda zona è meglio provveduta, benchè, secondo il ministro della guerra, non ancora sufficientemente.

In quanto alla terza zona, essa non *deve preoccupare i francesi.*

Dopo queste spiegazioni, corredate di particolari tecnici, il *gruppo alpino* si dichiarò soddisfatto. Francamente — visto il grande lavorio che la Francia ha fatto da parecchi anni sulle Alpi — gli onorevoli senatori e deputati potevano anche risparmiarsi le loro esortazioni accademiche.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1386). Venceslao di Spilimbergo, prevedendo di venire assalito dai Padovani, chiede soccorso agli Udinesi e loro alleati.

×

Un pensiero al giorno.

Essere sobrio non è una gran virtù, ma è un gran difetto non esserlo.

×

Cognizioni utili.

Per distruggere le formiche, si prenda una spugna e la si inzuppi in acqua zuccherata. Quindi la si ponga in vicinanza dei formicai. In breve la spugna si riempirà di formiche. Allora la si prende e si getta in acqua bollente.

È questo un mezzo semplice per fare una buona distruzione di questi malefici insetti.

×

La sfinge. Monoverbo.

C ml C

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
DIO (di o)
SOLDO (sol do)

×

Per finire.

Fra due donnine allegre:
— Come va, con Claudio?
— Non ci sto più. Mi trattava da cane...
— Oh!
— Figurati: pretendeva che gli fossi..... fedele!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

RAPINA

Remanzacco, 15 dicembre.

Ieri i rr. carabinieri di Cividale procedettero all'arresto di Bertoni Giuseppe d'anni 33, Ferro G. B. d'anni 38 e Mesaglio Romano d'anni 28, tutti contadini di questo Comune, perchè imputati del reato di rapina in danno di Cainero Mattia d'anni 40, muganaio, pure di qui.

I tre imputati si trovarono assieme al danneggiato la sera di domenica 10 corrente nell'osteria di Pussin Maria, e quivi giocarono alle carte. Più tardi, essendo passata l'ora stabilita dalla licenza pel gioco delle carte nell'esercizio della Pussin, il marito di questa, Toso Giovanni d'anni 49, invitò i quattro ad andar a continuare il giuoco nella stalla, ove pure il Toso li seguì.

Nella stalla sarebbe avvenuta una baruffa; il Cainero fu rovesciato a terra dagl'imputati; nella lotta gli uscì di tasca il portafoglio, e quando potè ricuperarlo vi trovò mancante un biglietto da 50 lire. Nello stesso portafoglio c'era anche un biglietto da 100 lire, che non prese il volo come l'altro.

Questo in succinto è il fatto pel quale si procedette all'arresto dei tre imputati di rapina.

Annegamento

Sere sono verso le 6 Luigi Rangan Miotto d'anni 66 e suo figlio Giov. Battista d'anni 29, provenienti da Maniago, si posero a passare il torrente Colvera per restituirsi al paese di Arba.

L'oscurità della notte che si avanzava, la pioggia continua, e l'acqua del torrente che ingrossava sempre più, fecero perdere alli Rangan-Miotto ogni traccia di passaggio. Il vecchio veniva trasportato dalla forza dell'acqua, mentre il figlio cercava di salvarlo era esso pure per perdere la vita. Dopo alquanti stenti, visto in pericolo il padre, pur volendo possibilmente salvarlo, avvilitosi, abbandonò il luogo del pericolo dirigendosi alla volta della località *Campagna di Maniago* ove fu accolto verso le 10 da Giuseppe Measso al quale raccontò il fatto accaduto.

Nel mattino seguente il Measso col Rangan si recarono nel torrente Colvera e trovarono nelle ghiaie, verso la strada di Arba, il cadavere del vecchio Rangan.

SPENDITORI DI BANCONOTE FALSE condannati in Appello

Come i lettori sanno Velliscigh Valentino da Cividale di anni 58 e Bergnach Giuseppe di anni 62 possidente da Stregna, furono *condannati dal Tribunale di Udine* ad anni 2 e mesi 4 di reclusione per spendizione, senza concerto cogli autori della falsificazione, di banconote austriache false da fiorini 50.

Sabato scorso la causa si svolse alla Corte d'Appello di Venezia.

Il Bergnac accusa il Velliscigh d'avergli consegnate le carte da fiorini 50, ma questi nega recisamente ogni rapporto col Bergnach.

L'avv. Bertacioli, difensore del Velliscigh, mette in rilievo la mancanza di fondamento dell'accusa del Bergnach, unico mezzo d'accusa pella condanna del Velliscigh, e domanda la sua assoluzione.

L'avv. Magrini difensore del Bergnach domanda diminuzione di pena.

La Corte conferma la sentenza in merito, riducendo al Bergnach la pena a mesi 20.

L'Archivio capitolare di Cividale. Scrive il *Forumjulii*:

«Il ministero della pubblica istruzione diede le opportune disposizioni perchè sia fatta la consegna da parte del Comune al sig. direttore del Museo di tutto il materiale scientifico, artistico, diplomatico ed amministrativo, costituenti l'archivio e la biblioteca ex capitolari.

Questo lascia supporre che il trasporto del materiale suddetto nel palazzo appositamente *adibito*, avrà tosto principio e che quindi non andrà molto che gli studiosi potranno ammirare bellamente ordinato in quell'adatto locale, ciò che di maggiormente prezioso vanta la nostra città.»

GRAVE DISGRAZIA EVITATA

Alla prontezza di spirito del macchinista Bassiano Giustino, del deposito di Venezia, conducente il treno diretto n. 53 proveniente da Pontebba, devesi se venerdì mattina non avvenne una *grave* disgrazia.

Il treno era *giunto fra le stazioni di* Chiusaforte e Resiutta in vicinanza del *casello n. 55, quando il macchinista scorse* seduto accanto al binario colle mani sopra una delle rotaie un bambino. Dato immediatamente il fischio d'allarme potè rapidamente fermare il treno a soli 20 passi di distanza dal bambino che, piangente, non aveva intenzione di muoversi di là.

Il conduttore Zorzella Luigi (deposito di Udine), fu in un salto presso il bambino, se lo prese in braccio e lo trasportò nel vicino casello.

Il bambino, dell'età di circa 3 anni, appartiene appunto al casellante n. 55 che in quell'ora era lungo la linea, e la madre nel vicino paese. Dopo poco il treno si rimise in moto.

Furti di fieno. Venne arrestato il noto pregiudicato Castagnavitz Giuseppe, di Rualis (Cividale), quale autore di parecchi furti di fieno perpetrati a Cialla (Prepotto) in danno di quegli abitanti. Il ladro andava poi offrendo in vendita il fieno rubato a Cividale, e così venne scoperto. Egli è noto alla benemerita arma quale autore di parecchie truffe commesse l'anno scorso in danno di contadini di quel circondario, ai quali si presentava in nome del proprio padre, agricoltore, chiedendo in prestito dei capestri di cuoio per buoi, che poi vendeva.

Furto. Di notte, dal negozio aperto annesso all'abitazione di Luigi Riva in Maiano, ignoti rubarono a di lui danno coloniali, liquori e danari, per lire 190.

Da galeotto a marinaro. Venne denunciato il pregiudicato Giovanni Susanna, da San Vito al Tagliamento, che si rese latitante, perchè presentava alla Autorità un passaporto per l'estero di Carlo Agnesini, attribuendolo falsamente a sè.

E l'Agnesini fu denunciato perchè favorì la latitanza del Susanna, responsabile di furto, cedendogli detto passaporto.

Lesioni. A San Vito al Tagliamento Osvaldo Comin per vecchi rancori venne in pubblico percosso da Antonio Comin, pregiudicato, a colpi di bastone, riportando lesioni guaribili entro dieci giorni. L'Osvaldo Comin produsse querela.

Bambina bruciata. A Lusevera la bambina Agostina Mizza di Giovanni, non ancora quattrenne, era sola presso il focolaio, ed avvicinandosi troppo al fuoco le si accesero le vesti e ravvolgendo le fiamme tutto il suo corpo, dovette dopo poco soccombere fra atroci spasimi. *Di codesti fatti la cronaca è quotidiana,* eppure certi genitori *non si persuadono* che i *bambini non* vogliono essere lasciati in balia di se stessi, massime dove *ci sono pericoli.*

La caccia all'elemosina. Venne arrestato il falegname Vincenzo Cargnelutti, pregiudicato, da Gemona, perchè nella chiesa parrocchiale di Maiano mediante panie vischiate rubava dalla cassetta dell'elemosina lire 10.47.

Un biglietto da lire 10 falso. Al collega signor Guglielmo Müller, giornalista a Graz, toccò a Pontebba un casetto dispiacente, poichè, presentato, con altri buoni, un biglietto di Stato da lire 10 riconosciuto falsificato, gli venne da quel bigliettario della Stazione ferroviaria sequestrato. Il Müller, che dichiarò di averlo ricevuto per buono dal bigliettario della Stazione ferroviaria di Udine, non ebbe altre brighe, cavandosela colla perdita delle 10 lire, poichè ritenuto uomo onesto.

Processi per corruzione elettorale. Si ha da Gorizia:

«In seguito alla elezione di Lucinico ed alla convocazione elettorale ivi avvenuta, sono avviati vari processi. Vi è uno anche contro il parroco decano del villaggio, imputato di aver presentato alla Commissione elettorale una procura di certa Orsola Primosig, la quale poi sosteneva di mai averla rilasciata.

Il giorno che la detta Primosig era stata chiamata a deporre al Tribunale di qui, il parroco la chiamò e le diede istruzioni come dovesse deporre dinanzi al giudice istruttore.

Essa ciò raccontò in presenza di *testimoni*, i quali, a quanto pare, portarono l'accaduto a conoscenza delle autorità».

UDINE

(La Città e il Comune)

Aprile in Dicembre. *Ieri abbiamo avuto una giornata affatto primaverile, ed oggi il fenomeno,* insolito in questo mese nei nostri paesi, si ripete. Nessuno certo se ne lagnerà, e beati quelli che possono scappare dalla città per andare a godersi all'aperto il tiepido sole e la vista sconfinata dell'azzurro intenso e profondo del cielo!

Approfittate, lettrici, voi che avete più tempo degli uomini, tutti assorbiti dagli affari, tutti intenti a guadagnar quattrini per comperarvi la calda pelliccia e la veste elegante, approfittate di questo bene, passeggero come i beni umani!... Chissà che l'Aprile non ci serbi poi le brume del Dicembre!

Una interessante cronaca di *musica sacra*, dell'egregio e competente *Walter*, dobbiamo rimandare a domani per ragioni di spazio.

Un «memento» necessario. Colla fine di dicembre corr. scadono tutte le licenze rilasciate dall'autorità governativa per spacci di liquori, spiriti e bevande alcooliche, tanto all'*ingrosso che al minuto.*

Sarà bene che i commercianti ed esercenti *provvedano* con sollecitudine al rinnovo, per non incorrere in impicci.

I biglietti falsi da una lira. Sono in circolazione di biglietti falsi da una lira. Essi portano i numeri 173517 005, sono di dimensione maggiore dei veri e di colore assai più scuro. La figura del Re è assai male riuscita.

Il trasparente è *difettoso.*

Nella parte posteriore sono invece *abbastanza bene imitati.*

Biglietti di andata-ritorno. In occasione delle feste di Natale, tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 23, 24, 25 e 26 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 27.

Società operaia generale. Ieri si riunì il Consiglio della Società, ed approvò senza osservazioni il resoconto della seduta antecedente.

Il consigliere Flaibani disse di non aver potuto intervenire all'ultima assemblea per la riforma allo Statuto, ma di aver sentito da vari soci, che uno dei presenti scagliò al Consiglio molte impropèrie per la mancanza di alcuni consiglieri a tale assemblea; dice quindi di deplorare l'avvenuto.

Il Presidente dice che esso pure deplora l'accaduto e che in quella sera chiamò all'ordine tale socio più volte e lo fece sortire dalla sala.

Il direttore *Gambierasi* dà lettura della relazione sul bilancio preventivo, che *venne approvato previe lievi modificazioni.* Indi il segretario dà lettura delle *cifre, e dopo qualche schiarimento viene* approvato il preventivo 1894.

Si delibera di convocare l'assemblea dei soci per domenica 24 corrente alle ore 14, nei locali della Società.

Il Presidente comunica che sono distribuite varie schede per la sottoscrizione al monumento pel defunto Federico Seismit-Doda. Il Consiglio ringrazia il consigliere signor Bergagna, che con gentile pensiero fece dono alla Società di un quadro con cornice rappresentante il suddetto compianto defunto.

Data lettura del resoconto del mese di novembre, risulta che il capitale sociale a quell'epoca ammontava a lire 219,116.06.

Il Presidente comunica al Consiglio, che i consiglieri signori Ceria, Raiser e Mattioni, *mandarono le loro dimissioni* da tale carica in causa delle loro *occupazioni. Si prese atto delle dimissioni* dei due primi e non si accettò quella dell'ultimo.

Il Consiglio diede facoltà alla Direzione di ritirare il progetto di riforma dello Statuto, qualora per due volte consecutive non si avesse a formare il numero legale.

Si accordarono lire 25 cadauna alle vedove di due soci defunti, e si ammisero nuovi soci.

— Stasera alle ore 20 ha luogo la riunione dell'assemblea per la riforma dello Statuto.

Da Udine a Trieste in ferrovia. Scrivono al *Mattino* di Trieste:

«Bisogna proprio dire che l'orario della ferrovia tra Udine e Trieste sia stato fatto con cattiveria, altrimenti certe cose non si spiegherebbero.

Perchè il tratto Nabresina-Trieste viene percorso alla sera in 23 minuti (dalle 8,24 alle 8,47) ed al mattino in 35 minuti? (dalle 10,43 alle 11,18).

Perchè il treno della sera tra Cormons e Nabresina viene percorso in 1 ora e 37 minuti (dalle 6,30 alle 8,07) e quello del mattino in 1 ora e 52 minuti? (dalle 8,46 alle 10,38). Risparmiando questi 27 minuti nei due tratti il treno del mattino tanto *importante per la Posta* che reca, invece che alle 11,18 *potrebbe arrivare alle 10,51.*

E bisogna notare che su tutti i due treni *suddetti* si fa pagare la tassa del celere.

Nel treno che arriva qui alla sera da Udine ci sono ben 90 minuti di fermata. Eccoli:

34 m.	a Udine	dalle	4.56	alle	5.30
20	» Cormons	»	6.10	»	6.30
19	» Gorizia	»	6.46	»	7.05
17	» Nabresina	»	8.07	»	8.24

Abbreviando alcune di queste fermate, percorrendo la strada con più celerità (22 chilometri tra Udine e Cormons sono percorsi in ben 40 minuti, il treno che arriva qui alle 8,47 potrebbe benissimo arrivare alle 7 pom. Ecco di cosa potrebbero occuparsi la stampa, la Camera di commercio, la Posta, i *Consolati di Francia e Italia,* e tutti quelli che hanno a cuore la prosperità del nostro paese.

Un viaggiatore».

A questa lettera il medesimo *Mattino* poi aggiunge i seguenti commenti ai quali ci associamo *facendo voti che* gl'interessati dell'uno e dell'altro Stato riescano a far cessare i deplorati inconvenienti, che si risolvono in un grave danno specialmente per il commercio. Scrive dunque il *Mattino*:

«Per quanto riguarda la Camera di commercio e la Direzione delle Poste, ci lusinghiamo che ambedue prenderanno in seria considerazione questo oggetto. Non basta la piaga delle coincidenze che mancano ogni secondo giorno?

Si provveda almeno a migliorare là dove si può, poichè in verità, persino quelle meschinissime comunicazioni ferroviarie di cui disponiamo presentano, per certi riguardi, degli inconvenienti affatto primitivi, e i forestieri che vengono qui (specialmente gl'inglesi) ridono a buon diritto dei *fatti nostri.*»

Una partita a cani e lepre (Hare and Hounds). In Inghilterra è in grande uso un giuoco che a dirlo sembra futile, ma che per il fatto è assai piacevole, utile, e pieno di emozioni, tant'è vero che vi sono migliaia di società dette degli *Harries* (cani da corsa), di studenti, negozianti ed operai, che lo esercitano. Persino donne vi prendono parte.

Uno, o meglio due, che rappresentano la lepre, partono con un sacco di pezzetti di carta e tracciano un percorso che d'ordinario è di 15 a 20 chilometri. La compagnia di coloro che rappresentano i cani, parte qualche tempo dopo, e deve seguire il tracciato arrivando ad un punto che non dev'essere conosciuto. I lepri, che devono conoscere il terreno, seguano la via in modo che vi siano fossi da saltare, acque da passare, ostacoli d'ogni genere da superare, e, come fa il lepre, segnano anche falsi percorsi, che costringono i cani a ritornare addietro. Vincono coloro che giungono i primi a raggiungere la lepre.

Il giovane R. Kechler, che vive da qualche anno in Inghilterra per fare pratica di commercio, propose ad alcuni della Società di ginnastica di organizzare una simile partita di giuoco; parecchi della Società vi aderirono con entusiasmo, e vi si associarono con gioia alcuni studenti dell'Istituto tecnico e del Liceo. Fu scelto Martignacco, che è ai piedi delle colline, come punto di partenza (*stat*). Al tocco di ieri, con treno speciale della tranvia partiva la comitiva composta di 42 individui. I lepri, R. Kechler e Attilio Pecile, che conosce il terreno palmo a palmo per motivo di caccia, partirono tosto (ore 13.30), la compagnia provvide alla spedizione dei bagagli in direzione di nord, a un punto che il vetturale doveva conoscere dopo la partenza, e si trattenne a Martignacco fino alle 14.5, e poi partì a passo di corsa.

Seguendo la traccia, girando, saltando, montando e scendendo, si trovarono sotto il castello di Moruzzo, scesero poscia nella valle dei Lini attraversando fossi e paludi. Nella località detta Felanda avvenne il secondo falso percorso, ma la compagnia che lo aveva seguito, avendo altra compagnia percorso il vero, scorse dall'alto della collina i lepri, prese la scorciatoia e li raggiunse (ciò che nel giuoco si chiama *finis* o in linguaggio sportivo *finish*).

Il primo gruppo raggiunse i *Hares* alle 14.45, un secondo gruppo alle 14.50 avendo percorso, anzi corso, un tratto di 9 a 10 *chilometri*!

I primi a raggiungere furono il Claudio Fogolini e il Carlo Braida, e tosto poi l'Augusto Tam, il Valentino Ferrari, il Francesco Nigris, il Novelli, il Frova, ecc.

Il forte numero giunse a Fagagna alle 15, tutti in ottime condizioni, soddisfattissimi della gita, oltremodo piacevole.

Alla locanda Baschiera trovarono i loro indumenti; taluni si cambiarono, altri si asciugarono al fuoco. Ivi a cura dei promotori venne loro offerta una *modesta refezione*. Che buono quel prosciutto! che dolce quel formaggio! che saporito quel vino, dopo la gita! Quanta allegria in quella tavola!

Nessun inconveniente, nessun minimo disgusto; i *giovani* studenti si portarono non solo correttamente, ma mostrarono squisita cortesia verso chi aveva loro data occasione di questo trattenimento. Può immaginarsi uno *sport* più semplice più piacevole, più vantaggioso a ricreare lo spirito e a rinforzare il corpo, e in pari tempo meno costoso?

Vogliamo sperare che questo esempio, certamente primo in Friuli, e forse in Italia, di giuoco di *hare and hounds* troverà seguito.

Cose della Stazione. Dal diretto che arriva a Udine da Venezia alle ore 7.45 e che riparte per Pontebba alle ore 7.55, vengono staccate le due ultime carrozze per unirle al treno che parte per Trieste alle ore 8.1. Bisogna però notare che dette carrozze prima d'ora venivano aggiunte al treno con un movimento che faceva la macchina di manovra, ma ora invece, forse per fare economia, tale scambio lo si fa fare dai poveri facchini, i quali poi, sotto la direzione del capo Stazione o chi per esso, ed a *forza di.... giaculatorie*, arrivano rare volte a congiungere in orario le sopradette due carrozze.

Ancora. Ci scrivono: Mi si riferisce che alla nostra Stazione ferroviaria vennero assoldati quattro o cinque ragazzi per fare da *portavoce* fra un ufficio e l'altro.

Povero pubblico in che mani è messa la tua esistenza! X.

Tiro a segno udinese. Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente, augurando che le sorti di questa patriottica istituzione abbiamo a fiorire di vita attiva e brillante:

« La spettabile Presidenza della nostra Società di Tiro a Segno, composta di ottimi elementi, non dovrebbe, a parere nostro, trascurare la brama di parecchi soci e potrebbe accordare la continuazione delle regolari esercitazioni ed effettuare le indette gare domenicali sino a che le condizioni atmosferiche saranno, come di presente, favorevoli.

Sarebbe davvero rattristante che una tanto desiderata istituzione, ora che il campo di tiro è in pieno ordine, avesse a declinare in sul nascere; cosa ben possibile qui, ove si videro vivere stentatamente ed indi spegnersi, per la generale apatia, tant'altre belle ed utili istituzioni, tanto più possibile se non si tengono desti, con l'esercizio, almeno i soci volonterosi.

Le consorelle del Veneto, ad imitazione di quelle di altre regioni, hanno vita attiva la maggior parte *dell'anno*; ne sia esempio, per dire d'una sola, quella della vicina Treviso.

Nè può essere d'ostacolo alle continuate esercitazioni, il fatto che il campo di tiro viene frequentato dai soldati, poichè sarà fattibile di trovare giorni ed ore in cui sia dato di conciliare il giusto desiderio di molti soci, con le pur giuste esigenze del Presidio Militare. *Alcuni soci* ».

L'amenità di un Sindaco. Recentemente la Cassazione, con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, ebbe ad occuparsi di un curioso Sindaco, il quale si permetteva di concedere ad un detenuto di tanto in tanto la libertà, facendolo passare nell'attigua casa del guardiano, ove tutti e tre cenavano allegramente insieme!

La Cassazione ritenne che il Sindaco, quale direttore del carcere mandamentale, è ufficiale del Governo, e perciò non si può procedere contro di lui per il reato di indebite facilitazioni ai detenuti, senza l'autorizzazione governativa.

Oggetti trovati. Sabato scorso un affittuale del sig. Corradini-Monaco trovò sulla strada, tra S. Vito di Fagagna e Ciconicco, una cesta contenente un tappeto e una coperta.

Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla presso il sig. Corradini - Monaco in via Aquileia n. 92.

Teatro Minerva. Una pienona fenomenale ieri sera per sentire le *Baruffe chiozotte*, e molta gente anche alle rappresentazioni di sabato sera e diurna di ieri. La Compagnia Zago e Privato ha davvero il vento in poppa; ma bisogna anche dire che sa meritarsi il favore del pubblico.

— Questa sera *Severità e debolezza*, commedia in 4 atti, e una farsa.

— Quanto prima la serata d'onore del cav. Zago.

Un braccialetto perduto. Iersera venne perduto un braccialetto d'oro. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Birraria «Solferino» rimpetto al Caffè Corazza, e gli verrà data competente mancia.

... taci maledetto lupo, consuma dentro te la tua rabbia, dovrebbe di questi giorni ognuno dire a quel tarlo roditore, dell'avarizia che ci corrode la coscienza. Infatti per ogni dove non si vede che gente in moto per acquistare doni e regali che valgono a stringere sempre più i vincoli dell'amicizia e della parentela nella ricorrenza del Santo Natale. Tra tutti, i fortunati sono coloro che mediante l'acquisto di un biglietto da cinque numeri della *Lotteria italiana privilegiata*, si procurano gratis un'elegante e profumato *Sachèt Carmen* per signora. Diciamo i più fortunati perchè mediante tale acquisto possono concorrere a vincite di lire 200,000, 10,000, 5,000, ecc., ecc. E più fortunati sono ancora coloro che possono spendere lire 100 ed acquistare un lotto di cento numeri della *Lotteria italiana privilegiata*, con vincita garantita e col ricchissimo *dono*, splendida strenna per Natale e Capo d'anno dell'elegante astuccio in raso, contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone, (sei forchette e sei coltelli con manico cesellato).

La vendita è aperta presso la Banca di Emissioni fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868), via Carlo Felice 10, Genova, oppure presso i principali banchieri, cambiavalute e tabaccai nel Regno.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire **4,845,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

Vini della cantina Bigozzi. In via Erasmo Valvason all'insegna al « Ponte Pecile, » si vendono vini eccellenti della cantina Bigozzi a prezzi modicissimi.

La sottoscritta conduttrice, potendo fornire ancora ottimi cibi a richiesta, spera nel favore del pubblico.

La conduttrice.

Nel Molino dei Fratelli Pagani in Sclaunicco (com. di Lestizza) si macinano tutoli per uso del bestiame.

Compenso mite.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 10 al 16 dicembre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Antonio Zilli fu Domenico d'anni 86 agricoltore — Gio. Batt. Pecoraro di Angelo, di mesi 7 — Luigi Ciani di Valentino, di mesi 3 — Valentino Cartia fu Francesco, d'anni 74, possidente — Maria Polessoni di Angelo Luigi, di mesi 10 — Regina Ermida-Fabris, d'anni 51, levatrice — Domenica Gromese-Simeoni fu Antonio, d'anni 74, possidente — Teresa Pianta-Feruglio fu Antonio, d'anni 78, contadina — Giovanni Battista Janchi fu Carlo, d'anni 63, calzolaio — Virginio Rizzi di Valentino, di mesi 4 — dott. Antonio Famea fu Gio Batt., d'anni 71, possidente — Francesco De Pauli di Pietro, di giorni 25 — Massimo Calioni di Giacomo, di mesi 16 — Anna Cecini-Corner fu Giuseppe, d'anni 59, pensionata — Pietro De la Rossa fu Francesco, d'anni 70, agricoltore — Giuseppe Margreth di Enrico, di anni 1 — Maria Zoratti-Lazzera fu Giovanni, d'anni 97, casalinga — Domenica Morelli, fu Gio. Batt., d'anni 54, serva.

Morti all'Ospitale civile.

Sante Francescutti fu Angelo, d'anni 40, agricoltore — Maria Majano-Celotti fu Giovanni, d'anni 75, contadina — *Regina Verlino-Locatelli* fu Angelo, d'anni 73, pensionata — Ermenegildo Verocai, di giorni 16.

Totale N. 22

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Vicario, pittore, con Virginia Comeretti, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Francesco Ellero, facchino, con Elisabetta Miccino, tessitrice — Antonio Fontana-Hoffer, cameriere, con Ernestina Chittaro, sarta — Francesco Pecile, industriale, con Anna-Teresa Bianchini, civile — Giuseppe Pravisani, muratore, con Rosa Barbetti, setaiuola.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 12 - 93	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 18 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	762.4	761.0	759.9	759.9
Umido relat.	74	51	74	61
State di cielo	q. ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	2	—	—	2
Term. centigr.	3.8	10.4	5.8	7.0

Temperatura (massima 11.6
(minima — 3.0
Temperatura minima all'aperto — 1.2
Nella notte — 3.2 ; — 1.0

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione in Sicilia. Un contr'ordine.

Roma 17 — L'onor. Crispi di concerto col ministro Morin ha ordinato che la squadra navale mandata a Palermo dal precedente Gabinetto sia richiamata poichè le condizioni di Palermo non richiedono un simile provvedimento.

La condanna delle spie francesi.

Lipsia 17 — La Corte Suprema dell'Impero pronunziò la sentenza nella causa di spionaggio contro due ufficiali dello stato maggiore francese. Condannò Degouy a sei anni di detenzione in fortezza e Daguet a quattro anni.

Il colera in Turchia.

A Salonicco il colera aumenta terribilmente.

Le famiglie ricche fuggono, il porto è chiuso, i quartieri infetti sono circondati da cordoni militari.

Avvengono giornalmente 60 casi e 40 decessi.

Anche a Costantinopoli la situazione è grave.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 16 dicembre 1893.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a	—.—
Granoturco	» da »	8.50	a	10.—
Giallone	» da »	10.50	a	10.60
Gialloncino	» da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone	» da »	10.30	a	10.40
Cinquantino	» da »	7.70	a	8.50
Segale	» da »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	» da »	5.50	a	6.50
Lupini	al quint. da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da »	18.—	a	20.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	21.—	a	25.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a	—.—
Patate	» da »	6.—	a	6.50

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	7.—	a	8.—
Fieno » II.	» da »	.—	a	.—
Fieno della bassa I.	» da »	6.—	a	7.—
Fieno » II.	» da »	5.50	a	5.60
Paglia da lettiera	» da »	4.60	a	4.90
Legna tagliata	» da »	2.30	a	2.45
Legna in stanga	» da »	2.20	a	2.30
Carbone I. qualità	» da »	7.40	a	8.—
Carbone II. »	» da »	6.35	a	6.70

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dasio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10	a	1.15
Galline	» da »	1.—	a	1.15
Polli	» da »	1.—	a	1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.85	a	0.90
» femmine	» da »	0.95	a	1.—
Anitre	» da »	0.90	a	1.10
Oche	» da »	0.95	a	1.—
» morte	» da »	1.05	a	1.30

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.30	a	2.50
Burro del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.99	a	1.02

Frutta

Pere	al quintale da lire	20.—	a	30.—
Pomi	» »	6.—	a	18.—
Castagne	» »	7.—	a	11.—
Susini	» »	35.—	a	40.—
Noci	» »	18.—	a	26.—

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *18 dicembre 1893.*

Rendita	9 dic.	11 dic.	12 dic.	13 dic.	14 dic.	15 dic.	16 dic.	18 dic.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.50	94.40	94.30	93.90	93.80	93.75	93.15	93.15
» fine mese	93.60	94.50	94.40	94.—	94.—	93.80	93.20	93.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	96.—	96.½	96.—	96.—	96.—	96.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiano	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	486.—	488.—	488.—	488.—	489.—	488.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	493.—	493.—	491.—	491.—	493.—	491.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	508.—	509.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	980.—	1030.—	1015.—	1000.—	1000.—	980.—	980.—	980.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	620.—	623.—	629.—	624.—	620.—	622.—	616.—	616.—
» » Mediterranee	499.—	499.—	498.—	497.—	496.—	495.—	492.—	492.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chequè	114.85	113.—	112.60	112.¼	112.½	112.60	112.20	112.—
Germania »	141.½	140.½	139.80	139.—	139.40	139.¼	139.—	138.90
Londra »	28.33	28.70	28.45	28.35	28.37	28.35	28.28	28.28
Austria e Banconote »	231.¼	228.—	228.—	227.—	227.—	227.—	226.—	226.—
Napoleoni »	22.65	22.60	22.42	22.40	22.40	22.40	22.38	22.35
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	81.90	83.—	83.25	83.80	83.—	82.70	82.80	81.70
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza migliore								

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 16 Dicembre 1893.

Venezia	31	8	81	5	70
Bari	69	21	42	26	9
Firenze	7	18	44	53	71
Milano	62	3	11	49	88
Napoli	29	44	32	89	69
Palermo	59	35	33	75	10
Roma	37	59	84	8	39
Torino	29	82	42	53	26

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE.

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a lire 1.25 il pezzo, più centesimi 50 per il porto; tre pezzi lire 3.25 e 12 pezzi lire 12.50 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Droghierie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

NOVITÀ

CHRONOS

1894

alle Direzioni

Specialità di A. Migone e C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, ecc. ecc.; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri.** Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. Migone e C.**, Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti** di profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 16.15	23.40
O. 17.30	22.15	D.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.53	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	16.37
O. 17.28	19.30	M. 17.14	19.37

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.46	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.25	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

NUOVI Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulle traccie dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo **facile e graduato** *ed il loro* **mitissimo prezzo** *li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come*

i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I.ª Classe cent. 15		Modello per la IV.ª classe cent. 20
» » II.ª » » 15		» » V.ª » » 20
» » III.ª » » 20		

Inviando Cartolina Vaglia di cent. 70 si spediscono per saggio i 5 modelli dalla ditta editrice **G. Franchini, Verona.**

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra, Seltz e Soda.** Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della *Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.* Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco